

Comune di VASTO (Provincia di Chieti)

COMMISSIONE CONSILIARE

ASSETTO ED UTILIZZO DEL TERRITORIO

Verbale n. 2 della seduta del 12.05.2020

L'anno **2021** il giorno **12** del mese di **MAGGIO** alle ore **17,30**, in modalità telematica, regolarmente convocata dal Presidente con prot.25821 del 07.05.2021, ai sensi dell'art. 19 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, si è riunita la **Commissione Consiliare Assetto ed Utilizzo del Territorio**, costituita come da Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 11.02.2020.

I punti posti all'o.d.g. sono i seguenti:

- 1. Regolamento Trabocchi;**
- 2. Riserva Naturale di Casarsa;**
- 3. Varie ed eventuali.**

All'appello nominale risultano presenti i Signori Consiglieri (come da scheda allegata):

COMPONENTI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI SUPPLEMENTI
1. MARRA Marco (presidente)	X		
2. NICOLETTI Roberta	X		
3. DEL PIANO Mauro	X		
4. LEMBO Simone	X		
5. MARCHESANI Marco	X		
6. MOLINO Maria	X		
7. PERILLI Lucia		A	
8. TIBERIO Nicola	X		
9. PROSPERO Francesco	X		
10. CAPPÀ Alessandra		A	
11. d'ELISA Alessandro		A	(accede alle ore 19,00)
12. GALLO Marco		A	Dina Nirvana Carinci
13. GIANGIACOMO Guido	X		
14. LAUDAZI Edmondo	X		

Presenti n. 11 | Assenti n. 3

Partecipa con funzioni di Segretaria Verbalizzante l'Arch. Linda Caroli, giusta nomina del 15 settembre 2016 Prot. n. 42931, a firma della Segretaria Generale dott.ssa Rosa Piazza. Risultano essere presenti al tavolo dei lavori, l'Assessore al Demanio e all'Ambiente Paola Cianci, Il Dirigente Servizio Programmazione, Progettazione e Realizzazione Opere Pubbliche Luca Mastrangelo e la P.O. Ing. Luca Giammichele, l'arch. Giuseppina La Palombara P.O. Settore Urbanistica.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente, Cons. Marco MARRA, alle ore 17,40 dichiara aperta la seduta e valide le decisioni adottate, precisando che la consigliera Carinci ha

comunicato la sua partecipazione con ritardo e la consigliera Perilli ha comunicato l'impossibilità a partecipare alla seduta. Si propone di terminare la seduta alle ore 19,15.

Il Presidente introduce il primo punto all'o.d.g. "**Regolamento Trabocchi**" e propone la discussione del testo inviato come bozza a tutti i componenti, con la lettura dei singoli articoli a cui apporre eventuali correzioni. Ricorda la presentazione di una bozza anche da parte del consigliere Laudazi; chiarisce altresì che sono presenti dei puntini di sospensione circa l'indicazione di dimensioni, non per incertezze nella determinazione delle stesse ma per evitare fughe di notizie c/o la stampa locale che possano precedere le stesse decisioni della commissione. Passa quindi la parola al dirigente Mastrangelo.

Il consigliere Laudazi chiede chiarimenti sul metodo, ritenendo che sia stato commesso un grave errore di impostazione sia perché un regolamento non può variare il Piano del Demanio Marittimo Comunale (PDMC) sia perché non è stato redatto dall'Ufficio Urbanistica.

Il Presidente chiarisce subito che i tecnici che hanno curato il regolamento hanno le competenze in materia di pianificazione.

Il consigliere Laudazi ribadisce che non pone in dubbio la competenza dei tecnici e del dirigente ma discute sulla modalità di procedura che ritiene errata. Inoltre chiede delucidazioni in merito alla proposta avanzata da "Il Nuovo Faro" che non è stata istruita.

Il dirigente Mastrangelo puntualizza che l'attuale prima stesura della bozza di regolamento da parte del Servizio Demanio è nata con accordo del dirigente Settore Urbanistica Monteferrante, ed è stata concordata una prima "bozza" che sarà successivamente vagliata sotto il profilo urbanistico. Non si concluderà con gli attuali articoli ma sarà implementata dall'Ufficio Urbanistica sulla base degli indirizzi politici. Non c'è l'intenzione di appropriarsi di altre competenze, verrà definita e completata dall'Ufficio Urbanistica.

Il consigliere Lembo interviene dichiarando di essere d'accordo sulla lettura dei singoli articoli ed evidenziando che si ripetono sempre le stesse polemiche sulle competenze e sulle procedure, questioni già discusse e risolte in sede di consiglio comunale. La procedura del regolamento è prevista dalla stessa legge di riferimento.

Il consigliere Laudazi prosegue evidenziando che la bozza andava almeno presentata su carta intestata, con breve descrizione esplicativa delle procedure concordate tra gli Uffici; non comprende quale sia la procedura per applicare tale regolamento che è in variante al PDMC, in ogni caso un regolamento non può variare un Piano. Finora l'Amministrazione ha usato questi strumenti per impedire di intervenire sui trabocchi.

Il Presidente chiarisce che la strada scelta ed intrapresa è proprio quella che consentirà di agire sui trabocchi, sulla procedura chiede agli Uffici di confermare la regolarità della stessa. La seduta odierna è stata fissata per lavorare insieme sulla bozza di regolamento, le procedure saranno successivamente applicate dagli Uffici.

Il consigliere Del Piano interviene proponendo di proseguire con la definizione del regolamento, con il supporto del dirigente Mastrangelo e poi del Settore Urbanistica, considerando gli interessi di tante persone che hanno fatto degli investimenti e che attendono da tempo la pubblicazione di un regolamento che permetta loro di agire.

Il Presidente comincia quindi con la lettura dei diversi articoli che costituiscono la bozza di regolamento, con alcune correzioni grammaticali nella "premessa" e tralasciando l'art.1 che contiene un riepilogo del quadro normativo di riferimento.

Il consigliere Laudazi torna ad evidenziare che manca un riferimento all'art.1 del PDMC in cui è scritto che i trabocchi non si possono ampliare, in contrasto quindi con il regolamento. Poi saranno gli uffici a gestire tale incongruenza.

Il consigliere Lembo propone di inserire l'elenco dei trabocchi esistenti riportati nella cartografia, individuando anche le diverse tipologie.

L'arch. La Palombara chiarisce quali siano le tipologie e specifica che i "trabocchi da molo" non sono oggetto di questo regolamento ma competenza del Piano Regolatore Portuale (Piano di Settore della regione Abruzzo);

Alcuni consiglieri esprimono perplessità a riguardo, considerando che la legge preveda ampliamenti del 20% anche per i trabocchi da molo che, se esclusi dal regolamento, non sarebbero normati. Dovrebbero essere incluse tutte le tipologie.

Il Presidente ritiene necessario che sia specificato questo aspetto nel regolamento ed invita l'arch. La Palombara e gli uffici competenti a chiarire questo aspetto tecnico, elaborando un emendamento a riguardo per la prossima seduta della Commissione. Il presidente ritiene opportuno che vengano elencati nel regolamento tutti i trabocchi presenti, divisi per tipologia e per tutela (già avanzata).

Continuando nella lettura dei singoli articoli si discute sull'art.4 che definisce le dimensioni complessive della piattaforma, dello spazio destinato ai servizi accessori e dello specchio d'acqua. Si propongono 130 mq con una superficie per servizi di 50 mq inclusa, sullo specchio d'acqua potrebbe essere mantenuta la dimensione proposta dalla Regione di mq 2000 o rapportarla alla dimensione del trabocco. Visto che questa commissione sta rivedendo il massimo concesso, inferiore rispetto alla L.R. 7/2019, sarebbe opportuno ridimensionare lo specchio d'acqua proporzionalmente alle dimensioni, con questo regolamento.

Il consigliere Laudazi ritiene sia meglio stabilire dei parametri anche per lo specchio d'acqua, applicando le proporzioni stabilite dalla stessa legge. Se il trabocco non è di grande estensione non necessita di uno specchio d'acqua di mq 2000 come previsto dalla legge.

Il Presidente affida il compito di risolvere tali questioni numeriche, di carattere espressamente tecnico agli uffici competenti rappresentati dal dirigente Mastrangelo e dalla P.O. ing. Giammichele.

La consigliera Carinci prende la parola ritenendo che porsi in maniera restrittiva rispetto ai parametri di legge sia condivisibile ma non bisogna penalizzare i trabocchi di minori dimensioni, ricordando che la legge regionale tiene conto di tutte le tipologie di trabocco e delle diverse collocazioni degli stessi. Bisogna occuparsi di stabilire delle dimensioni ma non sdoganare l'aumento delle metrature senza tenere conto della nostra costa e svilire la vera natura dei trabocchi, consentendo che diventino tutti dei ristoranti. I trabocchi perderanno così il loro valore storico-culturale.

L'arch. La Palombara chiarisce che la legge regionale consente la possibilità di ampliamento solo per l'attività di ristorazione, bisogna quindi decidere se consentire che tutti diventino dei ristoranti.

Il consigliere Lembo invita ad una riflessione sulle finalità della legge regionale, non condivisibili sotto tanti aspetti. Per mantenere in vita i trabocchi potevano essere proposte attività meno impattanti. In ogni caso bisognava trovare il modo di adeguare questi spazi alle misure igienico-sanitarie previste per la ristorazione e per il superamento delle barriere architettoniche, anche questa è una finalità della legge.

La consigliera Carinci ribadisce che si sta sdoganando l'ampliamento di tutti i trabocchi nonché consentire a tutti di diventare dei ristoranti a discapito della tutela della costa. Se la legge non è ben fatta non bisogna necessariamente adeguarsi, ci sono molte perplessità anche a riguardo

delle dimensioni dello specchio d'acqua, sarebbe opportuno conservare e tutelare i trabocchi. Le dimensioni su cui si discute devono essere adeguatamente verificate a livello di impatto ambientale.

Il consigliere Prospero chiede la parola per esprimere le sue considerazioni su alcuni articoli del regolamento, riassunte nei seguenti punti:

- √¹ Art.5 – riflettere sui materiali consentiti e vietati, in particolare per le coperture (specie degli ambienti destinati ai servizi quali la cucina) non è opportuno che sia escluso il legno lamellare ed il metallo;
- √¹ Art.8 – si ritiene di escludere il comma 2;
- √¹ Art.10 – definire tempi per eventi pubblici e per la didattica.

Concluso l'intervento il consigliere alle 19,15 lascia la seduta.

Il Presidente specifica che l'intervento non è stato rispettoso del metodo concordato per lo svolgimento della commissione, gli articoli citati dal consigliere Prospero non sono ancora stati vagliati e per di più lo stesso ha lasciato la seduta senza ascoltare la discussione successiva.

Il consigliere Laudazi rende noto che degli 11 trabocchi presenti lungo la costa, n.3 non sono più visibili, n.8 sono soggetti a vincolo ambientale e hanno concluso la procedura di tutela storico-monumentale, quindi non sarà possibile trasformarli tutti in ristoranti. Bisogna però prevedere un ritorno economico perché ci sia interesse a conservarli e mantenerli. Le passerelle devono essere consentite di misura adeguata per l'accesso. Gli stessi uffici devono poter operare senza continui procedimenti sanzionatori per ogni minima variazione da apportare. Naturalmente deve essere consentito di realizzare ristoranti solo in presenza di aree a parcheggio ed infrastrutture presenti, sempre con il principio di preservare il patrimonio culturale e non inquinare. Bisogna permettere gli interventi di manutenzione anche laddove non è previsto un ristorante, anche per i trabocchi da molo.

Il Presidente chiarisce che devono esserci le giuste condizioni per realizzare un ristorante, certamente non utilizzando le aree della Via Verde per parcheggi a servizio dei trabocchi.

Successivamente prosegue con la lettura degli articoli e si puntualizza sulla capienza, con intenzione di non definire specificatamente un parametro relativo al numero di persone che il trabocco può accogliere ma definire l'accoglienza "parametrata proporzionalmente alla specifica struttura e comunque nel limite massimo di 60 persone (inclusi ospiti e personale)".

Il consigliere D'elisa, che ha preso parte alla seduta alle ore 19,00, concorda con l'intenzione di non specificare, in tal modo varrebbe la capienza stabilita dalla legge regionale di 60 persone.

Il consigliere Giangiacomo chiede che venga condivisa una bozza emendata prima della prossima riunione, per velocizzare i tempi, ed un riepilogo delle decisioni prese.

Il consigliere Del Piano chiede che gli uffici competenti forniscano chiarimenti anche riguardanti la procedura.

La consigliera Nicoletti evidenzia il suo interesse e condivisone per l'argomento trattato.

Il Presidente si impegna a condividere la bozza di regolamento emendata con le considerazioni emerse durante la riunione e rende noto che tale regolamento dovrà essere valutato anche dalla Commissione Regolamenti.

Dopo lunga discussione, anche alla luce delle osservazioni emerse e delle correzioni da apportare al testo del regolamento, il Presidente ritiene necessario riconvocare la commissione sulla discussione dell'argomento in tempi ristretti, fissando la data del 20 maggio alle ore 17,00.

La discussione sul secondo punto posto all'o.d.g. viene rimandata alla prossima seduta.

Tutti i consiglieri presenti concordano sulla proposta del Presidente che scioglie la seduta alle ore 19,50.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

F.to Il Presidente

Dott. Marco Marra

F.to La Segretaria

Arch. Linda Caroli